

25ª SESSIONE
Strasburgo, 29-31 ottobre 2013

Regioni e territori a statuto speciale in Europa

Risoluzione 361 (2013)¹

1. Un certo numero di Stati membri del Consiglio d'Europa ha concesso a certe regioni uno statuto speciale, inteso come mezzo per prendere in considerazione la loro propria identità specifica e il comune desiderio delle loro popolazioni di svolgere un ruolo più incisivo nella gestione dei loro affari interni.

2. Lo studio condotto dal Congresso sul funzionamento di tali regioni dimostra che la democrazia regionale è spesso esercitata a loro livello in modo più saldo ed efficace e che possono costituire un modello per altri Stati, purché siano riunite certe condizioni, quali, ad esempio, competenze debitamente precisate e rapporti e modalità di collaborazione con le autorità centrali chiaramente definiti.

3. Il persistere di conflitti regionali in alcuni Stati membri fa ritenere che potrebbe ancora rivelarsi opportuno prevedere di accordare disposizioni costituzionali specifiche a certe regioni dotate di una forte identità. Il Congresso è convinto che uno statuto speciale di autonomia concesso a una regione possa efficacemente controbilanciare le aspirazioni separatistiche e che lo sviluppo pacifico e la prosperità dello spazio europeo dipenderanno dai progressi compiuti in materia di risoluzione dei conflitti interni. Per conseguire tale obiettivo, occorre però la volontà politica di proseguire il dialogo pacifico destinato a trovare e negoziare soluzioni giuridiche e costituzionali adattate, nonché predisporre per tali regioni modelli soddisfacenti di governance democratica decentrata.

4. Il Congresso decide pertanto di:

a. adoperarsi, insieme al Comitato dei Ministri e alla Commissione di Venezia, per individuare gli indicatori e le caratteristiche di esempi riusciti di regioni a statuto speciale ed elaborare modelli concreti di tali statuti;

b. esaminare come la concessione di un potere legislativo a certe regioni possa essere un fattore di riuscita dello sviluppo regionale;

c. valutare il funzionamento delle attuali disposizioni previste dagli statuti speciali nell'ambito del monitoraggio paese per paese dell'attuazione della Carta europea dell'autonomia locale;

¹ Discussa e approvata dalla Camera delle regioni il 30 ottobre 2013 e adottata dal Congresso il 31 ottobre 2013, 3ª seduta (vedi documento [CPR\(25\)2PROV](#), relazione esplicativa), relatore: Bruno Marziano, Italia (R, SOC).

d. nell'ambito di tale monitoraggio e del dialogo politico con le autorità governative dei paesi confrontati a problemi, tensioni o conflitti regionali interni, accordare un'attenzione particolare al potenziale offerto dal modello di "statuto speciale" per trovare una soluzione negoziata di tali conflitti;

e. continuare a permettere alle istituzioni democratiche di tali regioni di essere rappresentate all'interno della propria Camera delle regioni;

f. esaminare regolarmente l'evoluzione della situazione e continuare a scambiare le buone pratiche in questo settore, in particolare all'interno della propria Camera delle regioni.